ITALICUM, UNA NORMA POCO TRASPARENTE
MEGLIO TORNARE ALLA "LEGGE TRUFFA"
("Corriere della Sera", 12 agosto 2014)

È in corso un gran lavorìo sul nuovo sistema elettorale, ma le diverse varianti proposte per l'Italicum contengono tutte escamotage tutt'altro che trasparenti nei confronti dei cittadini. Sono truffaldine le liste bloccate in 120 collegi elettorali: la decisione su chi deve essere eletto resta così nelle mani dei capipartito che formulano le candidature e il loro ordine. Lo stesso vale per l'ipotesi di capilista bloccati e preferenze per gli altri candidati: in tal caso solo un quinto degli eletti su 630 (quelli del partito che prende il premio di maggioranza) verrebbero scelti con le preferenze, mentre tra tutti i candidati degli altri partiti potrebbero venire eletti solo i capilista designati nei 120 collegi. Anche la possibilità di candidature multiple è espressione di un tipico sistema padronale: i capi nazionali si presenterebbero al primo posto in tutti i collegi impedendo la reale competizione elettorale. Per non parlare del premio di maggioranza per chi raggiunge il 40% dei voti, cioè a non più del 30% degli elettori.

Se si vuole una buona legge che raggiunga obiettivi di democrazia ed efficacia senza risvolti ingannevoli non s'ha che da scegliere quella del '53, inopinatamente definita «truffa» dai comunisti e loro alleati. Quella norma conferiva il 65% dei seggi alla coalizione che raggiungeva il 50 % dei voti, assicurando così la governabilità. Il premio di maggioranza si riversava in maniera proporzionale su tutti i partiti, grandi e piccoli, che avevano contribuito al successo della coalizione. I gruppi politici erano garantiti nella formazioni delle liste distribuite in una ventina di circoscrizioni; a loro volta i cittadini, tramite le preferenze, potevano scegliere il loro candidato. Il sistema del '53 sarebbe peraltro suscettibile di perfezionamento con l'introduzione di un ballottaggio tra le due prime coalizioni nel caso in cui al primo turno nessuna conquisti la maggioranza assoluta.

In pratica la «legge truffa» era, tra i sistemi proporzionali con premio di maggioranza, una legge onesta. Certo, una legge basata sui collegi uninominali — a uno o due turni — sarebbe il sistema oggi più appropriato. Ma se si vuole pasticciare con le proposte alla Italicum, onestà, trasparenza e rispetto degli elettori vorrebbe che si riesumasse la legge del 1953, raro esempio di legge elettorale priva di risvolti truffaldini.